

CARTA DELLE ASSOCIAZIONI CITTADINE DI TUSCANIA

Contributi e richieste di cui tenere conto nel “PATTO TERRITORIALE” tra il Comune di Tuscania e la società “Tuscia ambiente s.r.l.” del gruppo “Asja Ambiente Italia” per la regolamentazione e il controllo sulle attività di compostaggio presso il sito in località “Fontanile delle Donne”, in Tuscania (VT)

Tuscania, 11 luglio 2019

Siamo lieti che l’invito sia stato fatto dall’amministrazione comunale alle associazioni di Tuscania. E’ la prima volta che questo succede e ci auguriamo che il codice dell’Ambiente e dlgs 33/2013 (trasparenza, diritto di accesso e di informazione) siano sempre più applicati da questa Amministrazione comunale al fine di permettere pienamente l’esercizio del diritto di informazione, di partecipazione e il diritto alla trasparenza amministrativa.

Si premette che le Associazioni firmatarie, oltre a confermare un parere fortemente negativo in merito all’avvio del suddetto impianto di trattamento dei rifiuti per compostaggio, peraltro largamente sovradimensionato rispetto alle esigenze del territorio viterbese, esprimono una forte preoccupazione per un possibile ulteriore sviluppo planimetrico del sito industriale, che potrebbe compromettere il contesto ambientale e i vari contesti archeologici esistenti lungo il corso del torrente Capecchio.

Quello che segue è la nostra proposta di un “PATTO PER IL TERRITORIO” a garanzia e tutela della salute e del benessere dei cittadini (in particolare dei bambini e la fascia debole della popolazione anziana) e dell’ambiente in cui vivono o in cui svolgono la propria attività lavorativa quotidiana.

Un PATTO che, sottoscritto dalla Società gestrice dell’Impianto e dal Comune di Tuscania, regoli in chiari accordi tutto quanto riguarda le attività dell’impianto di compostaggio, interne o esterne ad esso, nelle più completa trasparenza dovuta nello svolgimento di una così delicata attività di smaltimento e di riciclo di rifiuti, richiamando il tutto a norme di legge vigenti e cogenti.

In spirito di collaborazione trasparente chiediamo venga accolto e assunto dalle parti quanto espresso dal presente documento, che esprime in sintesi le necessità, non derogabili, di chiare regole che sole possono aiutare e facilitare l’accettazione della popolazione all’accoglienza di un sito che poco si armonizza con un territorio che esprime unicità in eccellenze e fragilità (un ricco patrimonio storico-artistico, archeologico, architettonico e un paesaggio di pregio che vanno protetti e tutelati, perché costituenti l’identità stessa nostra e dei nostri compaesani tutti).

In conclusione il Comune, i cittadini, la Società Tuscia Ambiente devono operare assieme e in totale trasparenza nel rispetto della salute dei cittadini, dell’ambiente e dei beni culturali.

1. Finalità del Patto Territoriale

Comune di Tuscania e Società Tuscia Ambiente Srl (Gruppo Asja Energy) devono sottoscrivere un patto di collaborazione per limitare gli impatti ambientali ed operare in una logica di sviluppo della economia locale e della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del territorio tuscanese (principio di compensazione).

Le compensazioni di natura ambientale e culturale dovranno essere gestite con il concorso fondamentale dell'Ente Locale, delle Associazione del Terzo settore operanti sul territorio, nel rispetto delle linee guida stabilite dagli enti di tutela, quali Soprintendenza Beni Culturali, Ministero dell'Ambiente e ogni altro ente territoriale eventualmente competenti. L'impianto di compostaggio in località Fontanile delle Donne deve operare senza arrecare danni alla salute dei cittadini.

2. Nelle premesse del Patto Territoriale è necessario fare riferimento alle seguenti norme:

- a) Codice dell'ambiente (testo fondamentale di riferimento in materia di tutela dell'ambiente e del territorio)
- b) dlgs 33/2013 (testo fondamentale in materia di trasparenza, diritto di informazione e di accesso ai dati/documenti delle P.A.)
- c) Delibera 60/2014 Consiglio comunale (la prima delibera organica in materia ambientale adottata dal Comune di Tuscania)
- d) delibera 52/2018 Consiglio comunale (delibera modificativa della delibera 60/2014)

Il riferimento alle norme sopra citate è fondamentale per la portata generale delle stesse norme e per i vincoli/opportunità che queste norme generano.

3. Indicazioni relative all'impianto di compostaggio:

- a) l'impianto deve essere realizzato a norma sotto il profilo legale e tecnico e con l'utilizzo delle migliori *tecnologie allo stato dell'arte*;
- b) la società deve essere in possesso delle *certificazioni di qualità* per il settore ambientale ed in particolare per il settore del compostaggio (UNI CEI EN ISO 50001 e registrazione EMAS);
- c) contestuale alla sottoscrizione del Patto Territoriale è necessario firmare una *polizza fideiussoria* per l'intera durata della Autorizzazione Unica provinciale del 2012;
- d) stabilire le tariffazioni del caso e le compensazioni al Comune;
- e) il Comune deve effettuare sistematici controlli sull'impianto e su eventuali processi inquinanti, con la collaborazione di ARPA e anche con il ricorso alla installazione di centraline di controllo per il monitoraggio della qualità dell'aria. Queste centraline devono essere attivate a carico della Società e prima dell'avvio del progetto;

LE ASSOCIAZIONI CITTADINE DI TUSCANIA
CONTRIBUTI E RICHIESTE CONSEGNATE AL COMUNE DI TUSCANIA

- f) è necessario sottoporre a verifica e controllo il compost in uscita dall'impianto ma anche i materiali che entrano nel sistema.
- g) il Comune deve pubblicare sul proprio sito web in modo sistematico e continuativo i dati relativi all'andamento dell'impianto e ai controlli effettuati (dedicando una sezione del sito al progetto di compostaggio);
- h) il Comune deve organizzare un Osservatorio permanente sull'impianto con la partecipazione delle associazioni cittadine e dei portatori di interesse nel settore ambientale.
- i) si ritiene necessario definire un sistema di mobilità urbana per il trasporto dei rifiuti in transito sulle strade di Toscana al fine di garantire la salute dei cittadini e la tutela dell'integrità dei beni culturali esistenti lungo i principali percorsi viari, ed in particolare la Basilica romanica di Santa Maria Maggiore, la cui stabilità e il cui stato di conservazione sono particolarmente preoccupanti proprio a causa della circolazione dei mezzi pesanti.
Si sottolinea l'assoluta necessità di vietare il transito all'interno del centro abitato di Toscana, che oltre a creare gravi conseguenze all'immagine anche turistica della città, potrebbe avere gravi ripercussioni sulla normale viabilità urbana e sulla salvaguardia dello straordinario patrimonio archeologico e monumentale di Toscana.
Il comune e la società devono (per le rispettive competenze) definire un adeguato piano di mobilità e di controllo. I controlli devono riguardare le condizioni di trasporto (secondo le regole del trasporto sicuro e dei trasporti speciali); devono permettere il tracciamento completo della provenienza dei materiali e della destinazione del compostaggio; la società deve dotarsi di *un sistema digitale* che permetta di tracciare la lavorazione dei materiali in azienda, l'ingresso e la destinazione del compost, le eventuali criticità, i controlli effettuati in azienda con o senza l'intervento dell'Arpa, ecc.
Il Comune deve quindi *regolare le modalità e le tecniche di controllo* da parte della polizia locale e deve anche intervenire per quanto di sua competenza sulle sanzioni amministrative.
- j) Il comune deve organizzare *incontri con i cittadini* sulle problematiche ambientali e almeno una volta l'anno una visita guidata dei cittadini all'interno dell'impianto.
- k) La società Tuscia Ambiente srl (Gruppo Asja Energy) si impegna ad applicare un "Modello Organizzativo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con la relativa attivazione di un "Organismo di Vigilanza" "ad hoc" con professionisti del territorio.

In virtù di tutto quanto precedentemente affermato, le Associazioni firmatarie esortano gli Enti Pubblici locali e nazionali competenti a controllare in modo serrato e rigoroso la situazione e a prendere tutte le successive decisioni in merito con uno spirito generale improntato al rispetto ed alla salvaguardia della salute e del benessere della cittadinanza e del patrimonio archeologico, storico-artistico, architettonico e ambientale del territorio di Toscana.

**LE ASSOCIAZIONI CITTADINE DI TUSCANIA
CONTRIBUTI E RICHIESTE CONSEGNATE AL COMUNE DI TUSCANIA**

Questo documento è sottoscritto dalle seguenti Associazioni (in ordine alfabetico)

- Associazione Culturale Entropia
- Associazione Culturale Essential
- Associazione culturale Crescere con Lode*
- Associazione per lo sviluppo socio-economico e culturale della città di Tuscania (AssoTuscania)
- Federazione Coldiretti Viterbo
- Gruppo Archeologico Città di Tuscania
- Italia Nostra – Sezione Etruria
- Solidalia ONLUS

*Testo della postilla comunicata dall'Associazione Crescere con Lode, per l'adesione al presente documento.

“Ferme restando le perplessità circa l'impatto di tale sito di compostaggio, che sembrerebbe comportare più pericoli o danni alla salute della popolazione, soprattutto giovane, del nostro territorio, che un effettivo arricchimento dello stesso, Crescere con Lode non ha né le finalità né le competenze per fornire indicazioni, vigilanza o provvedimenti in materia; attività tutte, queste, che spettano alla pubblica amministrazione e a chi di competenza e la cui corretta esecuzione si dà necessariamente per scontata. Ciò premesso, in un'ottica di tutela della salute degli studenti, destinatari dei progetti della nostra associazione, nonché di una proficua collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio che tenda al miglioramento e al benessere dello stesso e della sua popolazione, Crescere con Lode intende aderire al patto in oggetto specificando, appunto, che si sottoscrive per la particolare attenzione alla salute degli studenti quali beneficiari delle finalità di Crescere con Lode.